

PERIODO DEL TONO 4

SABATO SERA AL PICCOLO VESPRO

*Al Signore, a te ho gridato, **sostiamo allo stico 4 e cantiamo 3 stichirà anastàsima dell'Oktòico, ripetendo la prima. Vanno cercate nel Grande Vespro.***

Gloria. E ora.

Theotokìon dogmatico. Tono 4.

Senza seme concepisti, ineffabilmente partoristi colui che rovescia dai troni i potenti per esaltare gli umili e ridare coraggio ai credenti che glorificano la croce di Cristo, la sua deposizione nella tomba e la sua gloriosa risurrezione; per questo, Madre di Dio che ci procuri dei beni così grandi, ti diciamo beata e senza sosta ti cantiamo come colei che intercede per la salvezza delle nostre anime.

*Dopo Luce Gioiosa **ecc. cantiamo lo stichiron anastàsimo degli aposticha:** Signore, innalzato in croce, **poi i seguenti stichirà prosòmia della Madre di Dio.***

Tono 4. Tu che sei stato chiamato.

Stico. Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

Il Figlio atemporale, nato dal Padre eterno, per condiscendenza e salvezza dei mortali, da Dio che era si fece uomo per aprire di nuovo il paradiso al progenitore, liberando dall'inganno del serpente tutta la stirpe umana e salvando per compassione la sua immagine decaduta; per questo rese una

vergine senza macchia la Madre che generò lo Sposo, ancora di salvezza per le nostre anime.

Stico. Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre e il re bramerà la tua bellezza.

Corporalmente in te, beata, dimorò nel tuo grembo il Creatore dell'universo riplasmando l'uomo decaduto e fuorviato dal serpente; nella carne generasti ineffabilmente Dio per noi, liberando dalla tomba e rinnovando con il tuo parto la stirpe umana; per questo cantiamo e glorifichiamo la tua divina grazia, Vergine senza nozze e ti supplichiamo di salvarci con la tua mediazione da ogni castigo.

Stico. I ricchi del popolo imploreranno il tuo volto.

Per rivelare a tutti noi la ricchezza del tuo amore e l'oceano senza limiti della tua bontà, cancella tutti i peccati dei tuoi servi; tu che sei Madre di Dio, hai potere su ogni creatura, Vergine senza macchia e nella tua potenza governi ogni cosa come vuoi; poiché la grazia dello Spirito Santo che ti abita pienamente agisce con te in tutto eternamente, o beata.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Il Figlio che i serafini glorificano nei cieli con il Padre e lo Spirito, desiderando riplasmare il primo uomo, si annientò ineffabilmente nel tuo seno, Madre di Dio inneggiatissima e da te sorgendo, come un sole illuminò con la sua divinità

tutto il mondo, liberandolo dagli idoli; divinizzando
in se stesso la stirpe umana, la guida ai cieli, Cristo
Dio, nostro Salvatore.

AL GRANDE VESPRO.

Dopo il salmo iniziale e quanto segue, al Signore, a te ho gridato, le stichirà anastàsima dell'Oktòico.

Tono 4.

Adorando senza sosta la tua vivifica croce, Cristo Dio, glorifichiamo la tua risurrezione il terzo giorno: per essa rinnovasti la natura umana corrotta, onnipotente e ci indicasti la via che conduce ai cieli, perché solo tu sei buono e amico degli uomini.

La pena venuta dall'albero della disubbidienza, annullasti, Salvatore, volontariamente inchiodato all'albero della croce; e disceso nell'ade, o potente, spezzasti come Dio i legami della morte; adoriamo dunque la tua risurrezione dai morti, gridando con esultanza: onnipotente Signore, gloria a te.

Infrangesti le porte dell'ade, Signore e con la tua morte distruggesti il regno della morte e liberasti la stirpe umana dalla corruzione, donando al mondo incorruttela e vita e la grande misericordia.

Altri Stichirà, anatolikà.

Venite, popoli, celebriamo la risurrezione del Salvatore il terzo giorno: per essa fummo liberati dai lacci indissolubili dell'ade e ricevemmo tutti incorruttela e vita noi che acclamiamo: O solo amico degli uomini, crocifisso, sepolto e risorto, salvaci per la tua risurrezione.

Angeli e uomini, o Salvatore, cantano la tua risurrezione il terzo giorno; per essa furono illuminati i confini della terra e fummo redenti

dalla schiavitù del nemico tutti noi che acclamiamo: Onnipotente Salvatore, creatore della vita, salvaci per la tua risurrezione, o solo amico degli uomini.

Infrangesti le porte di bronzo, spezzasti le sbarre di ferro, o Cristo Dio e rialzasti la stirpe umana dalla sua caduta; perciò concordi acclamiamo: O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

Signore, intemporale ed eterna è la tua generazione dal Padre; indicibile e inesplicabile per gli uomini la tua incarnazione dalla Vergine; tremenda per il diavolo e i suoi angeli la tua discesa all'ade, perché, calpestata la morte, risorgesti il terzo giorno, concedendo agli uomini incorruttela e la grande misericordia.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Davide profeta, per te progenitore di Dio, di te già melodiosamente cantò a colui che fece in te cose grandi: Sta la regina alla tua destra; poiché ti rese Madre che da la vita il Cristo Dio cui appartiene la grande e copiosa misericordia, che da te, senza padre, si compiacque incarnarsi per riplasmare la propria immagine corrotta dalle passioni e per condurre al Padre, prendendola sulle spalle, la pecora smarrita ritrovata tra i monti, per unirla di suo volere alle schiere celesti e salvare il mondo, o Madre di Dio.

Allo stico, apòstica stichirà. Anastàsimo. Tono 4.

Signore, innalzato in croce, cancellasti la maledizione che veniva dai progenitori e sceso

nell'ade, liberasti i prigionieri da secoli, donando
l'incorruttela alla stirpe umana; per questo
glorifichiamo con inni la tua risurrezione vivificante
e salvifica.

Gli alfabetici.

Pendendo dal legno, o solo potente, hai scosso tutto il creato; deposto nella tomba, rialzasti gli abitanti delle tombe, donando alla stirpe umana incorruttela e vita; per questo glorifichiamo con inni la tua risurrezione il terzo giorno.

Un popolo iniquo, o Cristo, ti consegnò a Pilato e ti condannò alla croce, dimentico della riconoscenza per il suo benefattore; ma tu per tuo volere subisti la sepoltura e per tuo potere risorgesti il terzo giorno, donandoci, come Dio, la vita eterna e la grande misericordia.

Giunte con lacrime alla tomba, le donne ti cercavano; ma non trovandoti, nel pianto e tra i lamenti gridavano: Ahimé, Salvatore nostro, Re di tutti, come sei stato rapito? Quale luogo rinchiude il tuo corpo vivificante? E un angelo rispose loro: Non piangete, andate piuttosto ad annunziare che è risorto il Signore, concedendo a noi esultanza, quale solo compassionevole.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Acconsenti alle invocazioni dei tuoi servi, o purissima, interrompendo l'insorgere delle nostre avversità, liberandoci da ogni tribolazione: perché tu sei la nostra sola ancora certa e sicura e noi godiamo della tua protezione. Non rimandarci confusi, o Sovrana, quando ti invochiamo; affrettati a supplicare per chi a te grida con fede: Salve, Sovrana, soccorso di tutti, gioia, protezione e salvezza delle anime nostre.

Tono 4. Apolytikion.

Il radioso annuncio della resurrezione * hanno appreso dall'angelo * le discepoli del Signore * e libere dalla sentenza dei progenitori, * agli apostoli fiere dicevano: * È stata spogliata la morte - * è risorto il Cristo Dio, * donando al mondo * la grande misericordia.

Theotokion.

Il mistero dall'eternità nascosto e ignoto agli angeli, per te, Madre di Dio, fu rivelato ai terrestri: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi volontariamente accettò la croce e risuscitando con essa il primo uomo creato, salvò dalla morte le nostre anime.